Anno XXXIV. - N. 249. Mercoledì 26 Ottobre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

I telegrammi da Parigi annunziano, che la notizia del viaggio dei Sovrani d' Italia a Vienna, e più che altro gli entusiastici commenti della stampa austriaca e della germanica, hanno fatto una profonda impressione nella capitale della Repubblica francese. I giornali parigini affettano indifferenza per quest' avvenimento; o gli negano importanza, o parlano malignamente di concessioni e rinunzie per parte dell' Italia: pochi, più prudenti, tacciono affatto: il solo « *National* » ha il buon senso di vedere nel convegno di Vienna un nuovo pegno di pace per l' Europa. Si comprende benissimo il dispetto francese: un' Italia irritata pei fatti di Tunisi, una Germania offesa per le recenti manifestazioni alsaziano-lorenesi, non permettono allo « chauvinisme » francese dei sonni tranquilli. Tuttavia, passato il primo momento, i francesi colla solita loro leggerezza, continueranno a sfidare tutto il mondo, senza voler persuadersi del sommo interesse ch' essi avrebbero avuto di tenersi amica l' Italia, che in un dato momento può essere precisamente quella che dà il tracollo alla bilancia. In Austria, dove non si hanno, come in Italia, ragioni di risentimento contro la politica francese, il giornalismo officioso dice che l' incontro dei due sovrani non è una dimostrazione ostile alla Francia, nè porterà turbamento ai buoni rapporti tra Parigi e Vienna.

Intanto le minacce dei radicali all'interno e le poco fortunate sorti delle armi in Affrica richiamano di preferenza l' attenzione delle sfere governative della Francia. Sono in special modo le cose tunisine, che preoccupano gravemente l' opinione pubblica. Gli arabi si fanno vivi dappertutto e sono essi che muovono in ogni punto all' attacco dei francesi il che è brutto sintomo. Anche la spedizione Saussier, della quale si mena tanto rumore, perchè vuolsi avere un qualche fatto strepitoso da annunziare all' assemblea nel giorno della sua riapertura, non presenta davvero rassicuranti previsioni. Il signor Lefaure, recatosi a Tunisi dopo l' adunanza tenuta da vari deputati in casa di Louis Blanc, allo scopo di procedere ad un' inchiesta privata destinata a servir di base alle interpellanze da moversi al ministero; scrive al « *Telgraphe* » che gli ufficiali superiori affermano che la marcia su Kairuan sarà di nessuna utilità dal punto di vista militare, e sarà invece di molto danno dal punto di vista politico.

« Non bisogna dissimularselo, ed è questa l'opinione di tutti gli ufficiali superiori coi quali ho parlato, non abbiamo presso a poco che la metà degli uomini che occorrono per agire vigorosamente. Colle guarnigioni che si è costretti di lasciare, colle malattie che cagionano molti vuoti, non rimangono abbastanza soldati per una campagna seria. Lo abbiamo visto sulla linea ferroviaria, la catastrofe di Ued-Zargua ha prodotto qui una impressione desolante.

Questo deplorevole sistema è una necessità per i nostri generali; essi non possono intraprendere nulla di serio senza scoprire dei punti che si avrebbe un serio interesse a tenere.

Appena si può disporre di 20,000 uomini ed è veramente poco per le vaste operazioni in progetto. Si dice che gli abitanti della città santa siano decisi a non resistere. Ma vi si giungerà a tempo per l'apertura delle Camere a Parigi? La cosa può sembrar dubbia. Se si deve arrivare troppo tardi la ragione principale della spedizione — la ragione politica — più non sussiste.

E non vi parlo del pericolo di lasciarsi trascinare al sud mentre il nemico è al Nord. L'incertezza è completa e lo stato maggiore è visibilmente opposto alla marcia verso il Sud e non fa mistero della sua ripugnanza. »

Notizie e giudizi sul viaggio del Re

Abbiamo dato le esatte notizie sulla partenza di S. M. per Vienna, notizie che oggi sono tutte confermate.

Il Re partirà questa sera alle 8 pom. da Monza, giungerà alla Pontebba alle ore 8 del mattino di giovedì, 27, e a Vienna alle ore 7 di sera.

Una notizia grata e che risponde ai voti espressi da tutta la stampa viennese è quella che S. M. sarà accompagnata dalla graziosa nostra Regina.

Si riparla anche del viaggio a Berlino.

La *National Zeitung* per esempio, afferma che il Re andrà a Berlino in Novembre.

Aggiunge che il sovrano farà in seguito una visita alla Corte di Sassonia.

Lo stesso giornale conferma le notizie date anteriormente doversi al Re Alberto di Sassonia il ravvicinamento dell'Italia, dell'Austria e della Germania.

Il foglio berlinese, parlando di questo viaggio dice che esso è una prova che l'Italia si è decisa a fare una politica leale e pacifica sulla base dei trattati esistenti; questa è la sola strada ragionevole e salutare per l'Italia

E giacchè siamo a Berlino, restiamovi un istante per udire l'opinione di uno dei fogli liberali più influenti di quella città, del *Berliner Tageblatt*.

« La pietra angolare della politica austriaca, scrive il giornale berlinese, è l'alleanza colla Germania, l'afforzamento della quale deve essere cosa precipua cura di ogni uomo di Stato austriaco. Il carattere di questa alleanza è noto e ne consegue che qualunque potenza che desidera d'andare d'accordo coll'Austria deve compiere in pari tempo anche il ravvicinamento colla Germania. Ma ciò è possibile soltanto se si hanno in mira scopi pacifici. Associandosi all'Austria ed alla Germania l' Italia accetta senza condizioni la politica seguita da quelle potenze e la forza che la lega dei tre paesi acquista coll'accessione a questa politica dell'Italia, dà maggiore importanza all'unione di essi e assicura anche l'Italia da attentati ai suoi interessi. »

L'invito al nostro Re di recarsi anche a Berlino non potrebbe essere più esplicito e noi siamo convinti che finirà col prevalere anche questo saggio consiglio.

Udita qualche voce germanica su questo importante avvenimento, ascoltiamone una inglese:

Il *Daily Telegraph* osserva che ai nostri tempi i sovrani non viaggiano mai per semplice curiosità o per passare il tempo, e che però è probabile che i rapporti dell'Italia e dell'Austria sieno argomento dei colloqui confidenziali dei due principi. Questo incontro ha molto significato per chi rammenti il passato, e preveda la possibilità dell'avvenire.

« Si può benissimo supporre; aggiunge il foglio inglese, relativamente a quest' incontro che il principe Bismarck ne saprà quanto se fosse presente, e ciò dimostra che i tre imperatori e il Re meridionale vogliono intendersela per assicurare la pace europea. — L'Italia vi ha uno speciale interesse a cagione del perpetuo pericolo che gli creano il passato, ed il partito anticlericale. — Gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato che l'ora della riconciliazione del Vaticano coll'Italia è rinviata all'infinito. Mentre l'Italia ha accordato al Pontefice, a seconda della legge delle guarentigie, protezione e rispetto, offrendogli anche una lauta rendita, non è stata contraccambiata che colle proteste e le denunzie clamorose dinanzi a tutto il mondo; se il Papa desiderasse una pace duratura con l'Italia, abbandonerebbe il suo contegno di passiva ostilità, ed accetterebbe i fatti della situazione; se non è possibile che al Papato venga resa Roma, non è però impossibile una riconciliazione, con un regno ove la massa della popolazione è ancora cattolica. »

Qui naturalmente il *Daily Telegraph* vaga in regioni nelle quali non ci è possibile seguirlo, poichè il parlare oggi di conciliazione col Papa è impossibile, è assurdo.

Dalla Francia ancora non ci giungono che le ingiurie dei giornaletti minori. Quanto ai maggiori, i pochi che parlano del viaggio Reale si contentano a ripetere papagalescamente le solite insinuazioni ed il solito argomento ormai così sciocco e scipito, della nostra rinunzia farmale alle provincie irredente.

Così il *Journal des Débats* accenna a dichiarazioni da parte del nostro governo le quali non possono, secondo quel giornale, evidentemente riguardare che la rivendicazione di Trieste e del Trentino, e non possono essere altro che una sconfessione ufficiale della politica dell' *Italia Irredenta*. Si comprende, del resto, che l'Austria e la Germania accettino dichiarazioni consimili da parte dell'Italia, ma la premura dell'Italia a farle si spiega più difficilmente.

« L'alleanza austro-tedesca rappresenta certamente una forza imponente, e l'accessione possibile dello Czar Alessandro III a questa combinazione può rifarne prossimamente l' alleanza dei tre imperatori. L'Italia è senza dubbio stata abbagliata dall'idea ambiziosa di fare di questa triplice alleanza una quadruplice alleanza, e, per arrivare a questo risultato, essa si è dichiarata pronta a dare tutti i pegni che le venissero domandati.

« Non si dice che l' Austria e la Germania stansi impegnate a darle chechessia in cambio delle sue rinunzie, e del resto non si vede troppo che cosa potrebbero prometterle. Ma se le informazioni della *Kölnische Zeitung* sono esatte, e se è vero che il passo che fa in questo momento l'Italia debba essere considerato come importante, sopratutto perchè implica l' accessione diretta dall' Italia all'*alleanza pacifica* austro-tedesca, non si potrebbe che essere lieti di vedere una probabilità di più aggiungersi a quelle che esistono già pel mantenimento della pace d' Europa. »

Quanta ironia in queste parole!

Ma chi ha alienato gli animi degli italiani dalla Francia se non principalmente quella stampa, di cui il *Journal des Débats* è pure un autorevole rappresentante?

Il *Figaro* non ha ancora i suoi giudizii, ma in un dispaccio da Roma, si fa telegrafare:

« Questa intervista fu decisa dal Re Umberto stesso che avrebbe scritto in una lettera: « Si è già troppo parlato da tre anni di questa intervista, bisogna che avvenga. »

« Il Re adunque, aggiunge il *Figaro*, il Re stesso ha tagliato corto alle smentite dei fogli ufficiosi.

Ma rivolgiamoci ora alla parte che più c' interessa in questo momento, all' Austria.

Ecco in qual modo parla dell'avvenimento la *Wiener Abendpost*, che è il supplemento serale della *Gazzetta Ufficiale* di Vienna: « Giusta concordi notizie, l' atteso incontro di S. M. lo Imperatore con S. M. il Re Umberto d' Italia, seguirà ancora prima della fine di questo mese. La soddisfazione, colla quale viene accolta la notizia di questo imminente incontro, è comune a tutte le parti.

Essa non ha bisogno di ulteriore spiegazione. Perchè è appunto generale il riconoscimento, che coll' allargamento della base sulla quale riposa l' intima relazione tra i monarchi di Austria e di Germania, — che con ogni allargamento della cerchia di coloro che aderiscono ai principii ai quali si informa quella intima relazione, si aumentano e consolidano le garanzie di pace che da tale relazione derivano. »

Di più non dice il foglio governativo nel suo breve articoletto inserito in testa alle notizie del giorno. Ma esso reca nella sua rubrica teatrale l' annunzio, che la sera del 28 nel teatro dell' opera vi sarà rappresentazione di gala in onore del Re d' Italia.

Anche la *Neue Freie Presse* dedica un secondo articolo di fondo che riguarda il convegno. Si mostra lieta che il Re Umberto abbia fatto annunciare soltanto la sua andata a Vienna senza far cenno della continuazione del viaggio, poichè in questo modo l' incontro riacquista il primitivo valore. Continuando poi il viaggio, Vienna non sarebbe stata che una tappa, invece così il viaggio ha per scopo esclusivo di rinnovare l'amicizia colla corte austriaca e di stringere con lei relazioni più amichevoli e cordiali.

« Se Re Umberto avesse continuato il viaggio, continua la *Neue Freie Presse*, si poteva temere, che sarebbe stato a Vienna soltanto per non averlo potuto far a meno e che questo giro circolare sarebbe stato come il prologo di un' alleanza quadrupla. Ma se tale alleanza fosse per conchiudersi, essa non sarebbe un sintomo tranquillante.

Per che ragione la si farebbe? La

risposta bisogna cercarla negli affari orientali.

« Ogni qualvolta ebbero luogo negli ultimi tempi degli incontri di sovrani ne venne di conseguenza un forte urto nell' Oriente che minacciò od anzi distrusse la pace. Il ricordo di questo fatto storico avrebbe accompagnato il Re Umberto nel suo viaggio, e non avrebbe potuto essere smentito.

« I fogli italiani parlano, quasi senza eccezione, dei vantaggi che procurerà all' Italia questa alleanza, e per ciò non abbiamo bisogno di ripeterli, specialmente perchè suonano assai meglio nella lingua melodiosa di Dante, che nel nostro duro idioma tedesco.

« Ma ci pare un obbligo di additare da parte nostra i vantaggi che avrà l' Austria da questo fatto. Sarebbe assai ingiusto e mostrerebbe in noi una stupida alterigia, se credessimo che l' Italia sola ha nell' alleanza un profitto. Così forse potrebbe pensare della gente, che non si è ancora persuasa che dal piccolo Piemonte escì una grande Italia, o che cieca di fanatismo papale, calcola la croce di Savoia come un simbolo della guerra colla Chiesa e dell' eresia.

« Ci sono in Austria di questi bisbetici, ed il loro organo va oggi fino ad insulti personali contro il Re Umberto; ma non sono che pochi, e tutti gli uomini ragionevoli sanno apprezzare l' importanza di questa amicizia.

« Un' alleanza coll' Italia, fa sì che l' Austria abbia la schiena libera e non debba temere più un attacco. Crediamo che questo solo sia già un vantaggio che bilancia perfettamente il profitto che potrà averne l' Italia. Non sappiamo se la notizia sia vera, che il Re Umberto fu pregato di rinunciare a Trento ed all' Istria e che il Re Umberto lo fece. In ogni modo essa non può essere vera sotto questa forma, poichè l' etichetta dell'alta società non soffrirebbe che si obbligasse un ospite ad una dichiarazione.

« Ma non dubitiamo che durante il suo soggiorno a Vienna Re Umberto troverà occasione di parlare di questo tema delicato e di tranquillizzare con una parola regale la sensibilità e le paure dell' Austria.

« Di questo anche il patriota più appassionato in Italia non potrà lagnarsi, perchè se il Re Umberto rinunzia alle provincie austriache, non vuol dire rinunciare ad un diritto, ma soltanto rinnegare dei pretesti ingiustificati sulle proprietà straniere.

« Così l' Italia entra da eguale ad eguale nell' alleanza. Facciamo voti che il sorgere ed il crescere di questa alleanza sia guardato da Dio. »

Il Conte di Robilant

Togliamo dalla *Venezia* il seguente articolo che l'egregio C. Pisani dedica al nostro ambasciatore a Vienna. È omaggio ben dovuto al prode generale e valente diplomatico che in mezzo ai continui tentennamenti del governo ha avuta la parte principalissima nel mandare finalmente ad effetto quella visita dei nostri amati sovrani alla Corte Austro-Ungherese che è oggi accolta con così viva simpatia in ambo i paesi, come ottimo augurio per il presente e per l'avvenire.

Nel 1866, liberata Venezia — dopo quella giornata di Custoza che i nostri grandi patrioti si compiacquero gridare perduta, mentre il supremo Comandante dell' Esercito Imperiale rendeva da leale soldato altissima testimonianza d' onore all' eroismo delle *truppe del Re d' Italia*, che forzato il Quadrilatero v' erano entrate, ed eran rimaste sul campo pugnato — veniva nella nostra Città colle falangi liberatrici, uno dei più seri e prodi soldati dell' Esercito italiano, un vero e fedel cavaliere di quella Dinastia di Savoia, che con Carlo Alberto alla testa, nel 48, aveva gittato arditamente il guanto all' Austria dell' indipendenza italiana.

Questo prode soldato che nel 66 entrava in Venezia col suo grado di Generale, era un giovane ufficiale nel 48, che facea le prime sue armi in campo **pel suo Re e per la Patria** —

L' antica Impresa dei cavalieri d' un altro tempo, *mon Dieu, et mon Roy*, era stata dai cavalieri della Dinastia Sabauda, ammodernata — Chiusa nella loro coscienza la loro Fede in Dio, aveano scritto dal 48 sui loro scudi: **Mon Roy et ma Patrie**, e nel nuovo segno ripeteano le antiche gesta di valore dei degni discendenti degli eroi di S. Quintino.

Quel giovane ufficiale, che nel 48 partiva pel campo per la libertà della Patria, in una memorabile giornata di battaglia, mentre teneva alta sguainata la spada ai fianchi di Carlo Alberto, veniva colpito da una bomba nemica che gli asportava netta la destra —

Egli infilò il troncone del braccio cruento nella guardia della sua spada, e risollevato quel monco braccio, urlò; **Viva il Re Viva d' Italia!** e cadde.

Quel giovane ufficiale del 48, quel Generale del 66, era il conte di Robilant.

Mandato dal suo Re Ambasciatore alla Corte Imperiale dell' antico nemico d' Italia, egli seppe con tanta dignità e sapiente patriottismo condurre l' arduo suo ufficio, che ogni vecchia ruggine fu presto tolta fra i due fieri campioni delle ventenni battaglie, e mirabilmente secondato dal serio governo di quegli Uomini di Stato, alla cui saggia e ferma politica dobbiamo l' indipendenza e l' Unità della Patria, condusse a quei memorabile avvenimento dell' incontro dell' imperatore d' Austria a Venezia, la città su cui questi già avea tenuto il dominio, da Lui nobilmente scelta per venir a confermare il diritto nostro nazionale, colla cordiale sua visita al Re d' Italia!

Al conte di Robilant, cui spetta in parte principalissima il grande avvenimento del 75, spetta non meno il merito principalissimo dell' odierno e non meno solenne convegno.

Quando i giornali ufficiosi del Ministero, si scagliavano sciocamente irosi contro la voce pubblica che plaudiva a questo nuovo incontro, che il paese con mirabile buon senso aveva intuito, noi impauriti di questa insipiente opposizione degli organi governativi, osavamo manifestare al conte Robilant che ci conserva l' onore dell' antica sua benevolenza, la dolorosa nostra preoccupazione.

Per noi era vecchio programma la nostra simpatia verso un' alleanza italo-austriaca.

Le parole che con molto riserbo vennero allora pronunciate dal conte di Robilant, non uscirono dal nostro labbro, e men che meno dalla nostra penna.

Ora però che il viaggio del Re è finalmente un fatto, possiamo a nostra volta affermare che quanto scrive qualche giornale, in proposito della parte grandissima che in tale avvenimento v' ebbe l' illustre nostro Diplomatico, è assai vicino al vero.

Malgrado ciò che andavano sbraitando con tanta ira certi organi ufficiosissimi ministeriali, il nostro Ambasciatore presso la Corte Imperiale, ci manifestava in termini che voleano aver la parvenza di speranza e lasciavano chiaramente indovinare la sicurezza, che a questo trionfo della politica italiana ci *si sarebbe arrivati*.

Lietissimi che queste *previsioni* oggi si compiano, qualunque sia il Ministero che ha la fortuna di vestirsene, noi mandiamo le fervidi e leali nostre congratulazioni al Conte di Robilant, superbi che il nostro Paese abbia nel campo diplomatico dei valorosi, che tengono alto l' onore della politica italiana, come già ne tennero alto sul campo la valorosa bandiera.

Fortunato ancora il nostro Paese, che degni emuli del conte Robilant a Vienna, abbia Ambasciatori altrettanto apprezzati e valenti, presso le Corti di Berlino, di Londra, e di Pietroburgo. Onore alla Diplomazia italiana! —

Notizie Italiane

ROMA 24. — In assenza dell' onor. Depretis, la direzione del Gabinetto rimarrà affidata all'on. Zanardelli. Oggi essi conferirono fra loro lungamente.

Al primo di Novembre avrà luogo la riunione del Comitato di Stato Maggiore.

Domani l' on. Simonelli parte alla volta di Parigi per la conclusione del trattato di commercio.

Il Parlamento si aprirà il 17 novembre.

— Gli ingegneri inviati dal governo a Sarzana per l' inchiesta sullo scontro ferroviario d' Avenza sono oggi tornati a Roma.

Posdomani presenteranno la loro relazione, ma circa le cause vere del disastro si dichiareranno incerti.

La causa dolosa non sembra esclusa in modo assoluto.

Per ordine del ministero della guerra i sottotenenti veterinari saranno mandati alla Scuola Normale di Pinerolo per un corso regolare d' equitazione.

TORINO 26 — L' on. Quintino Sella è partito per Roma ieri sera col treno delle 7, 30.

TORTONA — *Un grave misfatto* succedeva pochi giorni fa nel comune di Pontecurone. Verso le ore cinque del mattino trovavasi barbaramente assassinato certo Benasca Luigi sullo stradale che appena fuori del paese tende a Tortona. Recatasi sul posto l' autorità giudiziaria scorgeva che traccie di sangue si vedevano dalla casa dell' assassinato al luogo dove giaceva. Dalle minute indagini poi fatte per scoprire gli autori di sì grave misfatto, risultò che la moglie del Benasca aveva intima relazione con un tale pure di Pontecurone. L' autorità giudiziaria perciò ordinò l' arresto della moglie del Benasca e del di lei drudo.

IMOLA — È stata ora fatta una scoperta che rovescia d'un tratto tutte le deduzioni fin qui conosciute sull'uccisione del prete Costa.

Il chimico che per ordine del Tribunale sottoponeva ad esame gli abiti del prete, ha trovato che essi furono diligentemente lavati per togliere le macchie di sangue che recavano.

Da ciò nascerebbero i seguenti dubbi: Il prete Costa fu dunque ucciso poi svestito, quindi nuovamente vestito e poi calato nel pozzo.

PISA 25 — Malgrado ogni sforzo non si riuscì ancora a riattivare il servizio sulla linea. Si spera di farlo stanotte, e che il treno maremmano di domani possa giungere a Roma senza grande ritardo.

GENOVA — Il Comitato per l' erezione di un monumento a Vittorio Emanuele in Genova ha stabilito ad unanimità di aprire un nuovo concorso fra gli autori dei tre bozzetti premiati e i signori Pagani e Maccagnani.

Ha poi incaricato una commissione speciale di compilare il programma del concorso. Saranno accordati tre mesi di tempo ai concorrenti.

Notizie Estere

TUNISIA — Il *Télégraphe* ha tre nuove lettere scrittegli da Le Faure. Da queste risulta che la situazione sanitaria in Tunisia sarebbe la seguente:

Da 8 a 9 cento soldati morti (senza tener conto degli ammalati tornati e morti in Francia); sopra questa mortalità l' 85 per cento prodotta dalla febbre tifoide; da 12 a 15 mila malati dal principio della spedizione sopra un effettivo che poteva oscillare dai 25 ai 35 mila uomini.

Faure aggiunge: Si smentiranno queste notizie? Non lo credo. Ad ogni modo qualunque smentita per essere accolta, dovrà essere accompagnata dalle prove, vale a dire, dagli specchietti, ospedale per ospedale, ambulanza per ambulanza, coi nomi degli estinti che la Francia ha il diritto di sapere.

FRANCIA — Fanno grande rumore a Parigi le lettere dei deputati Pelletan e Le Faure, i quali si sono recati in Tunisia per conoscere de visu lo stato della spedizione militare.

Nell' ultima sua lettera il deputato Pelletan confessa che si è dovuto convincere dell' incuria, delle ladrerie, della disorganizzazione e dell' incapacità che rendono la spedizione fatale alla Francia.

Alcuni giornali si occupano del rialzo dello sconto da parte della Banca di Francia e credono che tale misura sia in questo momento di grave danno al commercio francese.

La *France* scrive che una delle cause del ribasso della *Rendita Italiana* è dovuta alla Borsa di Lione, che aveva giuocato su grosse partite di quella rendita.

— La rivolta delle truppe del Bey di Tunisi non si è ancora potuto sedare.

Le truppe protestano contro l' infamia del Bey, il quale ha venduto la Tunisia alla Francia.

AUS. UNG. — I sovrani d' Italia abiteranno, durante il loro soggiorno nella capitale austriaca, il quartiere leopoldino del castello imperiale.

Domenica prossima avrà luogo in onore delle LL. MM. un pranzo di 32 coperti presso l' ambasciatore italiano conte Robilant.

L' arciduca Ranieri darà un gran pranzo in onore del Re Umberto, suo nipote.

— Il gran pranzo di gala in onore dei reali d' Italia avrà luogo al Castello di Corte il giorno 29.

— Si afferma che l' imperatore conferirà al Re Umberto il titolo di capo di un reggimento di fanteria.

URUGUAY — Da lettere particolari testè giunte da Montevideo col vapore *Savoia* rileviamo inquietanti notizie sulla posizione di quel paese. Vi è chi scrive che il colonnello Latorre, ex Presidente, poco tarderà ad entrare in Montevideo assumendo il comando supremo di quello Stato; altri asseriscono esser certissima la nomina del generale Santos a Presidente, pel venturo marzo, della Repubblica.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio comunale. — Oggi al tocco seduta pubblica.

Pacchi postali. — La Direzione delle Poste rammenta alle persone le quali devono spedire pacchi postali le seguenti prescrizioni:

1° Di presentarli con chiaro e preciso indirizzo, colla dichiarazione del contenuto, coll' indicazione del peso, bene condizionati e suggellati a ceralacca o piombati per cura dei mittenti.

2° Di accompagnare ogni pacco con un bullettino di spedizione già riempito dallo speditore, e se trattasi per l'estero di una dichiarazione in dogana scritta in lingua francese. Gli stampati sono distribuiti gratuitamente a chi ne farà richiesta.

3° Di non includere nei pacchi lettere o scritti che abbiano il carattere di corrispondenza e ciò onde non incorrere nella multa stabilita dalla legge.

Artisti concittadini. — Il pittore cav. Alessandro Mantovani ha compiuto ora la decorazione (cui lavorava da due anni) del portico nel cortile di S. Damaso entro il palazzo Vaticano.

La decorazione comprende gli stemmi dei papi che abbellirono il palazzo del *prigioniero*. Comincia con quello di Celestino e termina con quello di papa Pecci.

Fra gli stemmi son vaghe figure allegoriche, le virtù, le scienze, le arti, condotte nello stile antico.

Ieri alla stazione della ferrovia abbiamo visto l'on. Di Lenna Deputato di Pontebba che colà si reca per aspettarvi le LL. MM.; il Torracca Direttore del *Diritto* e il nostro concittadino Ettore Friedländer nuovo Direttore dell'*Agenzia Stefani*, i quali si recano a Vienna per lo straordinario servizio di telegrammi e comunicazioni cui darà luogo il viaggio e la dimora dei sovrani nella Metropoli Austriaca. — Li abbiamo salutati ed accompagnati col più vivo desiderio.

Il foglio degli annunzi legali del 25 Ottobre conteneva:

— Sopra istanza Maria Guidi in Castelli venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione e distribuzione del prezzo di L. 843. 90 ricavato dalla vendita di casa con bottega in Ferrara via Ripa Grande e Volte NN. 45, 47, 49, 26, 28.

— Seconde inserzioni diverse.

— Notifica di iscrizione al ruolo di spedizione della causa tra Fiorentini Luigi di Castrocaro e Rosa Scipione di Rubiera.

— Ordinanza del Trib. di Commercio per convocazione dei creditori della Ditta Chiarelli-Cavallina, il 29 novembre per la formazione del concordato.

— Simile il 26 novembre per i creditori di Pietro Bolognesi.

— L'Esattoria Comunale di Cento fa noto che il 17 novembre in quella Pretura si procederà alla vendita dei seguenti immobili:

Casa posta in Renazzo di proprietà Diozzi Filomena e Cesare.

Casa in Renazzo di proprietà Govoni Giuseppe fu Vincenzo.

Casa in Casumaro proprietà Bartolini Teresa.

Casa in Buonacompra di proprietà Beneficio Curato istituito da Oraboni Giuseppe.

Due case in Pieve di proprietà Cazzani Gioan-Carlo di Alessandro e Massotti Benilde.

Usufrutto di un capo di proprietà Borgatti Sebastiano.

Casa in Cento di proprietà Angelini Antonio.

Usufrutto di un appezzamento di terreno posto in Malafitto-Alberone di proprietà Beneficio Parrocchiale di Alberone.

Terreno con Casa colonica posti in Buonacompra di proprietà Cristofori Giuseppe fu Luigi.

Furto. — Da una stalla chiusa a semplice catenaccio e in danno del contadino Vaiesani Angelo di S. Giovanni (Ostellato) ignoti ladri rubarono una giumenta ed un birroccino.

In questura: Il solito furto di polli; questa volta in danno del Parroco di Parasacco.

Un arresto nella persona di P... G... per contravvenzione all'ammonizione.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera quarta rappresentazione dell'opera *Napoli di Carnevale* — Ore 8.

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 Ottobre 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Ravalli Giuseppe di Guglielmo con Masieri Beatrice di Gaetano — Formiani Alessandro di Angelo con Gallini Dina di Angelo — Robotti Ermenegildo fu Perpetuo Bruno con Soldati Rita di Giovanni.

Lupi Roberto di Luigi con Lombardi Evangelina di Giulio — Canella Giuseppe di Luigi con Vincenzi Caterina di Giovanni — Melchiori Luigi di Paolo con Superbi Maria fu Antonio — Magnani Carlo fu Luigi con Vannini Maria di Giorgio — Buozzi Pietro Paolo di Antonio con Manfredini Elide di Enrico — Cavallari Gaetano di Francesco con Tarti Beatrice, e sposta.

MATRIMONI — Modena Michele, negoziante, celibe, con Zeri Ester, donna di casa, nubile — Frigori Luigi, barbiere, celibe, con Pirenei Giuseppina, donna di casa, nubile

MORTI — Storari Maurizio fu Matteo, d'anni 65, villico, vedovo — Matteucci Luigi fu Giovanni, di anni 42, garzone boaro, celibe — Mignozzi Giuseppe di Felice, di anni 19, giornaliero, celibe — Cattani Cesira fu Gaetano, di anni 19, giornaliera nubile — Caretta Virginia di Filippo, di anni 5.

Minori agli anni uno N. 0

23 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Silvestri Saverio fu Saverio, di anni 50, muratore coniugato — Piccoli Maria fu Ercole, di anni 20, domestica, nubile — Vecchi Antonio di Luigi, di anni 21, cestaio, celibe.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°, 8 C
Alt. med. mm. 749,74	» mass.ª 10, 6 »
Al liv. del mare 75[illegible],70	» media 10, 2 »
Umidità media: 96°, 2	Vento dom. W

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia rara, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 24.

25 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°, 6 C
Alt. med. mm. 748,59	» mass.ª 17, 7 »
Al liv. del mare 750,62	» media 12, 3 »
Umidità media: 84°, 7	Venti dom. W;NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nebbia rara, all'orizzonte pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 59.

26 Ottobre — Temp. minima 9° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 29.

26 » » 11 » 47 » 23.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Baden Baden* 24. — L'imperatore Guglielmo è partito nella serata in miglior stato di salute per Berlino, ove arriverà la mattina del 25 corrente.

Vienna 24. — La *Neue Freie Presse* pubblica il programma seguente: Giovedì alle 7 ricevimento alla stazione; Venerdì grande rivista militare e pranzo di famiglia a corte e rappresentazione di gala al teatro dell'Opera; Sabato caccia nei dintorni di Vienna, pranzo di gala e rappresentazione al teatro dell'Opera; Domenica colazione presso Robilant, ricevimento del Corpo diplomatico, pranzo presso l'arciduca Rainieri e concerto nell'Hofburg; Lunedì alle 8 del mattino partenza.

L'imperatrice e il principe ereditario Rodolfo sono attesi a Vienna.

Bukarest 25. — La Commissione europea del Danubio riprenderà i lavori al principio di novembre.

Tutti i giornali sono unanimi nel respingere le domande dell'Austria.

Berlino 25. — L'imperatore è arrivato stamane migliorato in salute.

Costantinopoli 25. — I *Bondholders* discussero lungamente la tassazione e il prezzo di emissione dei diversi prestiti. Terminossi con una transazione. Si ammise il principio che la somma totale di tutti i prestiti compresi gli interessi arretrati oltrepasserà cento milioni di lire. Credesi che questo totale, salva la riduzione degli interessi arretrati, monterà a 117 milioni di lire. Questa seduta è considerata soddisfacente e fa sperare prossima la fine delle trattative.

Tunisi 25. — Le truppe di Logerot e Sabatier riunitesi sono partite il 23 verso Kerouan sotto il comando di Saussier.

Parigi 25. — Assicurasi da buona fonte che la convenzione commerciale in vigore fra l'Italia e la Francia si prorogherà per tre mesi. I negoziatori della nuova convenzione saranno a Parigi sabato.

Madrid 25. — Camacho propose di emettere i titoli nuovi di rendita al 4 0[0] e al saggio di 85 ammortizzabili in 40 anni, e di surrogare le attuali obbligazioni del debito ammortizzabile, con un'emissione che sarebbe di 1,800 milioni di pesetas.

Vienna 25. — Per la grande rivista in onore di Re Umberto, alcuni reggimenti fuori di Vienna furono diretti a Vienna.

Le stazioni austriache ove Re Umberto passerà, saranno pavesate.

Milano 25. — La partenza dei sovrani da Monza è finora fissata a domani alle 6 45 pom.; arriveranno qui alle 7 01, ripartiranno alle 7 10.

Il treno speciale fino a Pontebba sarà composto di quattro vetture reali delle ferrovie romane, di tre *salons* dell' alta Italia pei ministri, e di due vetture di prima classe pel carro bagagli.

Vienna 25. — L' arciduca Rodolfo arriverà domani con la sua sposa a salutare i sovrani d' Italia.

La *Politische correspondenz* dice che Robilant con il colonnello Lanza e l' *attacchè* Costa partiranno domattina per la Pontebba a riceverli.

Tunisi 25. — Assicurasi che l' insurrezione al campo di Alì è sedata. Alì riceverà rinforzi francesi per impedire altri atti di ribellione.

Havre 25. — Il viaggio di Gambetta è estraneo alla politica. Al banchetto di stasera pronunzierà un discorso sugli affari di Tunisi.

Roma 25. — Depretis e Mancini sono partiti.

Roma 24. — Dal *Giornale dei lavori pubblici*: Un decreto reale del 24 ha approvato la concessione della ferrovia Poggibonsi-Collevaldesca.

Parigi 25. — Iames Rotschild figlio di Rathaniel è morto improvvisamente.

Tunisi 25. — Il corpo del generale Saussier ha oltrepassato le gole di Tumkaruha; ha preso ostaggi alle tribù per assicurare la ferrovia.

Pietroburgo 25. — Thorton ambasciatore d' Inghilterra presentò allo czar le credenziali.

ANNO XLIII. GAZZETTINO MERCANTILE N. 42

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 17 al 24 Ottobre 1881.

Genere		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	—	28	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	28	75	—	—	—	—
» » inferiore	»	25	50	26	—	—	—
» del Polesine	»	26	50	27	—	—	—
Formentone ferrarese	»	19	—	19	25	—	—
» del Polesine	»	20	50	21	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	18	50	19	—	—	—
Risone	»	21	—	21	50	2	16
Avena Ferrarese	»	18	—	18	50	1	50
» del Polesine	»	17	75	18	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	27	—	28	—	1	—
» colorati	»	25	50	26	50	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimo e glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	—	—	—	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	165	—	9	10
» dell'Umbria	»	114	—	118	—	9	10
» delle Puglie	»	107	—	112	—	9	10
» di Corfù	»	108	—	113	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	230	—	250	—	8	—
Zucchero austriaco 1.ª qualità	»	149	—	151	—	6	—
» in polvere	»	139	—	140	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 9[illegible] (fusto compreso)	»	170	—	172	—	17	50
» nazionale di centigradi 9' 95 ([illegible])	»	162	—	163	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	66	—	63	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	86	93	89	83	—	—
» comune	»	76	79	81	13	—	—
» inferiore	»	72	44	75	34	—	—
Scarti di canepa	»	52	16	55	05	—	—
Canaponi	»	52	16	55	05	—	—
Stoppe	»	—	—	—	—	—	—
Fieno	»	6	—	7	—	1	—
Erba medica	»	6	—	7	—	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	115	—	120	—	2	60
» erba medica	»	115	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	40	—	45	—	6	50
» 2.ª qualità	»	30	—	35	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva nera in natura di Comacchio	»	—	—	—	—	3	20
» » del Modenese	»	—	—	—	—	3	20
» » del Veneto	»	20	—	22	—	3	20
» » di Romagna	»	18	—	20	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 da 20. 40 a 20. 50 — Argento da 102 a 102. 50.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — **DAVIDE ROSSI**

(Dall'*Eco*)